

◆ **Aerotaxi precipita nel Genovese stroncando la vita delle persone a bordo. Alle ricerche partecipa Pellizzari**

◆ **Nel Piacentino un pioppo sfonda il tetto di una macchina e uccide i due giovani passeggeri**

## Pioggia e frane al Nord Sole estivo in Sicilia

### Cade velivolo, 3 morti. Nel Piacentino 2 vittime

ROMA Italia divisa in due. Allarme in Liguria per le abbondanti piogge, caldo estivo al sud. E, visto l'allarme, in Liguria sono stati allertati gli amministratori dei comuni a rischio. Sempre ieri, nel genovese, un aerotaxi è precipitato causando la morte delle tre persone a bordo. Alle ricerche ha partecipato anche Umberto Pellizzari, che proprio ieri nelle acque del Tigullio ha sfondato il muro del meno 150 metri di immersione in assetto variabile «no limits», sulla nave «Anteo» della marina militare. Nel piacentino due vittime indirette del maltempo. A causa delle piogge degli ultimi giorni un pioppo è caduto su un'automobile che transitava lungo la strada provinciale che da Piacenza porta a Gossolengo. Il tronco ha schiacciato l'abitacolo provocando la morte di un uomo e di una donna di giovane età. L'incidente è avvenuto nel pomeriggio ad una decina di chilometri dal capoluogo. Agghiacciante il disastro aereo. Sono morti i due piloti, Michele Palma, 50 anni, e Vincenzo Cosmo, di 36, ed il passeggero Giovanni Capua, tutti napoletani, che erano a bordo dell'aerotaxi «LH35», della società Aviriprese jetexecutive, precipitato in mare

al largo di Camogli. Le motovedette della guardia costiera, che hanno operato insieme a carabinieri e pompieri, hanno raggiunto i resti dell'aereo a circa 7 miglia a sud di Punta Chiappa del promontorio di Portofino. Il grosso della carcassa del velivolo è stato individuato a circa 570-580 metri di profondità. L'impatto con il mare hanno riferito i soccorritori - è stato violentissimo.

Per l'allarme maltempo i responsabili della protezione civile presso la prefettura hanno riunito a Borzonasca, nell'entroterra di Chiavari, i sindaci dei comuni sul cui territorio scorrono i quattro torrenti (Calandrino, Penna, Sturla ed Entella) che hanno origine dal bacino del Giocopiane. Il livello del lago, che è gestito dall'Enel, è salito fortemente, ma i tecnici stanno provvedendo a far defluire l'acqua.

Disagi anche nel parmense. Una frana gonfiata dalla pioggia che ha ripreso nel pomeriggio di ieri a cadere con intensità, ha costretto una cinquantina di persone a lasciare le proprie abitazioni. La zona interessata è ad Anzola di Bedonia sull'Appennino a una settantina di chilometri da Parma. Per precauzione gli evacuati sono stati ospitati nel seminario



Allagamenti nella parte bassa della città di Perugia CROCCHIONI/ANSA

di Bedonia e in alcune abitazioni in zone più sicure.

Il maltempo ha provocato anche disagi ai terremotati marchigiani. In particolare a Serravalle di Chienti (Macerata) la pioggia ha provocato l'interruzione alternata dell'energia elettrica nella serata di sabato. Una situazione, tuttavia, rapidamente tornata alla normalità. Si passerà da una perturbazione ad un'altra. Dopo le abbondanti piogge che, da alcuni giorni, stanno interes-

sando buona parte dell'Italia, infatti, è in arrivo nelle prossime ore una nuova perturbazione che provocherà precipitazioni soprattutto in Liguria, la regione più colpita in questi giorni dal maltempo, nel nord est e sfiorerà anche la Toscana. Possibili anche nevicate sui rilievi alpini oltre i 1.700 metri. Nell'Italia meridionale, invece, prosegue la coda dell'estate. Anche ieri in Sicilia temperature sui 30 gradi e spiagge affollate.



## Si è spento Soprani sobrio stilista

Milano, aveva cinquantatré anni

GIANLUCA LO VETRO

MILANO Si è spento a Milano Luciano Soprani. Da sette mesi lo stilista di 53 anni che lascia un figlio di 28 anni e la moglie da cui era divorziato, sovrasta di una forma tumorale. Dopo l'estate, le cure del professor Umberto Veronesi all'Istituto Europeo di Oncologia sembravano aver compiuto il miracolo. Tanto, che il 25 settembre Soprani aveva presentato regolarmente la sua collezione donna primavera estate 2000 a Milano. Nessuno poteva immaginare che a qualche giorno dalla sua ultima passerella, Soprani sarebbe rientrato all'Istituto Europeo di Oncologia, dove si è spento nella notte tra sabato e domenica. I funerali si svolgeranno in forma strettamente privata a Reggiolo, in provincia di Reggio Emilia, dove lo stilista era nato nel 1946.

Con Soprani se ne va un'altra di quelle firme che con Moschino e Trussardi sbocciarono quasi all'improvviso negli anni 80: nel pieno di un made in Italy che, non seguendo ancora le regole dell'alta finanza e la logica dei grandi gruppi, consentiva ad un giovane talento di emergere in poche stagioni.

Destinato nelle ambizioni dei genitori ad un futuro di perito agrario, Soprani «coltivò» da subito la sua passione per la moda, lavorando per il gruppo Max Mara fino al '74. Ma il passo decisivo per la sua carriera lo compie, trasferendosi a Milano.

La consulenza con Basile, griffe di punta di quegli anni ma anche le collaborazioni con Helyette, Pims. E nell'80 Soprani è già una star delle passerelle che debutta con la propria firma. Entrando nel gotha dello stile, tra Armani e Versace, Soprani si posizionerà in una sorta di «centro politico». «Esistono due tipi di moda - dirà

il creatore - una molto dura, rigida e maschile: l'altra sdolcinata e frivola. In mezzo, non c'è niente. E io voglio stare lì». Infatti, la prima collezione di Soprani incanta la critica perché in una sfilata senza gonne, lo stilista rilancia alla grande la praticità dei pantaloni, per l'imminente donna in carriera. Nell'84, oltre alle collezioni uomo e donna, il creatore firma già 18 linee di accessori. A differenza di molti colleghi, però, il suo volto si associa raramente a eventi mondani, così come le sue case e il suo tenore di vita mantengono una dimensione umana e riservata.

Il suo burrascoso rapporto con la moglie finirà sui giornali, solo quando la signora si rivolgerà al Tribunale per ottenere il mantenimento. Per il resto Soprani continuerà a far parlare con il suo stile portatile e per quella sua aderenza alla realtà. Che alla fine degli anni 80 lo spinge a stringere un accordo con il gruppo giapponese Kashiya, anticipando il fenomeno delle alleanze internazionali.

Probabilmente, è stata proprio tanta «normalità» a offuscare la stella di Soprani negli smodati anni 90 della moda spettacolo. Senza feste, eventi e ospiti d'onore, lo stilista continuava a fare le proprie presentazioni tecniche, stupendosi se una serie diamicie arricciate da uomo fossero interpretate dai giornalisti «scoppettari», come una linea di pre-maman maschile. Ma anche di fronte a simili malintesi, o all'ancor più temibile differenza, lo stilista non si arrendeva mai con la stampa. Semmai, erano gli amici più cari, prima fra tutti Katia Noventa, a ricordare il talento di Soprani e chiedere i perché di un certo, ingiustificabile, disinteresse. Fatto sta che per lui lo showgirl ha sempre sfilato gratuitamente, in uno dei pochi esempi di amicizia disinteressata che ora, con la scomparsa di Soprani, diventano ancor più rari.

## Delitto in cascina a Treviglio

■ Un agricoltore è stato ucciso la scorsa notte dai ladri, probabilmente di origine albanese, che aveva sorpreso a rubare nella sua cascina alla periferia di Treviglio. Si tratta di Domenico Ciocca di 50 anni. Il fatto è accaduto alle 2,30. L'agricoltore si è svegliato sentendo abbaiare il cane e ha scoperto alcune persone in casa. Le ha affrontate ma una di queste ha reagito sparando due colpi d'arma da fuoco, uno dei quali ha raggiunto Ciocca e l'ha ucciso. In casa, al momento dell'aggressione, c'era anche la moglie della vittima, che ha riferito agli investigatori di aver sentito gli aggressori parlare in un linguaggio che è sembrato albanese. Nell'ultimo mese e mezzo la zona delle cascinche che circondano Treviglio è stata teatro di numerose violenze compiute da slavi, forse albanesi.

## Strage di cani da tartufo in Toscana

### Ultimo episodio di una serie: 12 animali avvelenati con polpette alla stricnina

AREZZO Ennesima violenza ai danni degli animali. Questa volta vittime della violenza sono dodici cani da tartufo uccisi con dei pezzi di mortadella intrisi di stricnina, un potentissimo veleno. È accaduto negli ultimi trenta giorni a Sestino, comune dell'alto Casentino, in provincia di Arezzo. Del caso si occupano i carabinieri, che hanno avviato indagini sulla base di denunce presentate dai proprietari degli animali.

Il valore di ogni cane da tartufo si aggira fra i cinque e i sei milioni di lire. Secondo quanto si è appreso, i cani avrebbero mangiato fette di mortadella intrise del potente veleno, lasciate appositamente nelle zone di bosco dove solitamente viene svolta la ricerca dei pregiati tuber. Tra le ipotesi al vaglio degli

investigatori, quella di una sorta di guerra tra cercatori di tartufo e cacciatori. Soprattutto in campagna, gli episodi di violenza ai danni dei cani si moltiplicano nel momento in cui si apre la stagione venatoria. Ma anche nelle metropoli sono sempre più frequenti casi di intolleranza al limite del sadismo che vedono come vittime bestiole indifese.

A Roma, lo scorso 2 ottobre si è tenuta una marcia per i diritti degli animali organizzata dalla Lega antivivisezione. Si aspetta una normativa seria che metta fine a troppe violenze gratuite. La testimonianza che vi proponiamo qui a fianco è stata raccolta da Fabio Roggiolani, portavoce dei Verdi in Toscana e rilanciata via Internet alle forze politiche.

#### LA TESTIMONIANZA

«Li avevo raccolti per strada Abbaivano. Li hanno uccisi»

Martedì 19 ottobre 1999. Sono le 19,30 torniamo a casa, a Casina (RE) sulla Provinciale Casina Ciano d'Enza, piove e dobbiamo ancora preparare le pappe per i nostri amici. Scendiamo in giardino... È successo ancora... Ancora una volta quel dolore sordo quel maledetto senso di impotenza mi ha attanagliato lo stomaco. Ancora una volta, l'uomo ha giudicato ed eseguito la sentenza. Mi hanno ucciso due cani, maledetti cacciatori. Maledetto paese che li tutela. Maledette autorità che nulla possono nulla

vedono e poi «non faccia così, non solo cani!»

Ancora una volta la stricnina. Sostanza proibita, sostanza in trovabile, ma che appare come per miracolo in quantità rilevanti, nelle mani dei cacciatori e dei guardiacaccia... Bravi... Paese in cui per acquistare un antidolorifico per il mal di denti, ti occorre una ricetta e un farmacista ti risponde: «Sì, non posso darle una scatola da 10 pastiglie senza ricetta perché, un dosaggio di 40 (!!!) potrebbe essere pericoloso!». R invece il più potente dei

veleni il cui dosaggio in milligrammi, è letale per qualsiasi essere vivente... Che fare, ditemi voi. Siamo andati ad abitare in un posto isolato, sull'Appennino, il vicino più vicino è a 3 km, tutto questo per vivere in pace con i nostri dodici cani. Dodici cani adottati, dodici animali che avevano avuto alle spalle tristi storie di incomprensioni con gli esseri (??) umani. A nostre spese e con fatica abbiamo costruito un rifugio per noi e per loro, una sistemazione dignitosa, un posto dove potessero crescere con quel calore umano (che termine insignificante adesso!) di cui sono così bisognosi. L'unica colpa: essere vicini ad una riserva di caccia, uno di quei posti ameni, dove degli uomini liberano dei pericolosissimi fagiani, mostruose pernici e terrificanti qua-

glie per poi andarle ad abbattere, ucciderle, massacrarle dimostrando di essere l'essere supremo padrone e signore della vita delle altre creature. I nostri cani abbaivano. È probabile, ma se fosse colpa l'emettere suoni con la bocca, fosse anche ad alta voce quanti di noi rimarrebbero in vita?

I nostri cani disturbavano la selvaggina. Sì è vero, dal loro recinto (di 3000 mq). Senza mai uscire se non al guinzaglio ed in nostra compagnia. Disturbavano la selvaggina con il loro abbaire, è una colpa grave. La selvaggina deve essere tranquilla, non si può spaventarla altrimenti come fanno i cacciatori ad ucciderla con tranquillità. E allora cosa c'è di meglio se non provvedere.

Basta una piccola polpetta av-

velenata, un collo di gallina ripieno di ossa tritate e vetro (così agisce prima) e stricnina. E il gioco è fatto, basta lanciarsi nel giardino al di là della recinzione alta tre metri, e... giustizia è fatta. Noi rimaniamo con il nostro dolore, con la sensazione di impotenza, con lo sguardo fisso sul corpo rigido e bagnato, di quelli che un attimo prima erano i nostri compagni di giochi. Quelli che con il loro scodinzolare o il loro abbaire al nostro ritorno ci scaldavano il cuore. Quelli che avevano la colpa di spaventare la selvaggina... Forse con il loro abbaire gli volevano dire, che non tutti gli uomini sono cattivi, forse gli dicevano che l'uomo sa essere compagno di gioia, forse questa è stata la loro vera colpa.

GIANNI BRANCATELLI

G A R E • B I L A N C I • A S T E • A P P A L T I

# LA LEGGE È UGUALE PER TUTTI.

( SU L'UNITÀ PERÒ COSTA MENO )

Se la pubblicità è un obbligo per legge, il risparmio è un diritto. Con l'Unità potete acquistare spazi per gare, bilanci, aste ed appalti ( legge n°67/87 e D.L.vo n°402 del 20/10/98 ) ad un prezzo decisamente promozionale, certi di essere letti dalle persone che contano. Il prestigio di una grande visibilità alla portata di tutti gli Enti e Ministeri.

Per informazioni e preventivi telefonare allo 06 • 69996414 o allo 02 • 80232239

Quotidiano di politica, economia e cultura

## l'Unità

